

## SINOSI

“LE SUPPLICI” È STATA A LUNGO RITENUTA UNA DELLE PRIME TRAGEDIE DI ESCHILO, ASSEGNANDO DUNQUE AL DRAMMA E ALL’INTERA TRILOGIA DI CUI FACEVA PARTE, UNA DATAZIONE MOLTO ALTA. LA PUBBLICAZIONE DI UNA NUOVA FONTE (IL PAPIRO OXY. 2256) ALLA METÀ DEL SECOLO SCORSO, HA PERÒ COSTRETTO A RIVEDERE LA DATAZIONE DELLA TRAGEDIA, CONTRIBUENDO A METTERNE PROGRESSIVAMENTE IN LUCE GLI STRAORDINARI ASPETTI INNOVATIVI E, IN LARGA MISURA, SPERIMENTALI.

PROPRIO QUESTA DIMENSIONE DI INNOVAZIONE E SPERIMENTAZIONE HA GUIDATO IL LABORATORIO TEATRALE DEL LICEO VISCONTI A ENTRARE IN DIALOGO DIRETTO CON LA TRAGEDIA, INTRODUCENDOSI NELLA MILLENARIA TRADIZIONE DI REINTERPRETAZIONE E ATTUALIZZAZIONE DELLA MATERIA MITOLOGICA CHE, NELLO SPECIFICO DELLE SUPPLICI TROVA, IN QUESTO MOMENTO STORICO, UN’ECO QUANTO MAI PUNTUALE E INELUDIBILE.

PROTAGONISTA DELL’AZIONE DRAMMATICA È UN FOLTO GRUPPO DI PERSONE: ESULI, DONNE CHE HANNO ATTRAVERSATO IL MARE PER SFUGGIRE AD UNA VIOLENZA INTOLLERABILE E CHE, GIUNTE SULLE COSTE ARGIVE DALLE LONTANE TERRE D’AFRICA, AFFIDANO LA LORO VITA ALLA COMPASSIONE DEGLI ABITANTI DELLA REGIONE, RAPPRESENTATI DAL RE PELASGO E DAL SUO STRATEGA ECHEMO. LE LORO SPERANZE DI ESSERE ACCOLTE E PROTETTE, INSIEME AL PADRE DANAOS, SI FONDANO SU UN ELEMENTO PRECISO: LA PARENTELA, REMOTA MA CERTA, CON GLI ARGIVI.

QUESTO IL PUNTO CRUCIALE DEL LORO ARGOMENTARE, MOTIVAZIONE TANTO SOLIDA DA FORNIRE ALLE DONNE, SPINTE DALL’ORRORE PER LA VIOLENZA TEMUTA, LA FORZA NECESSARIA PER OFFRIRSI ALLA PROSPETTIVA DELLA MORTE, NELL’EVENTUALITÀ DI UN RIFIUTO AD ACCOGLIERLE E PROTEGGERLE DA PARTE DEGLI ARGIVI.

DIFRONTE ALLA COSCIENZA DEL RE E DELLO STRATEGA SI PONE DUNQUE UN DILEMMA ESEMPLARE: METTERE A RISCHIO LA PROSPERITÀ E LA SICUREZZA DELLA PROPRIA GENTE PER LA SALVEZZA ALTRUI? METTERSI IN GIOCO PERSONALMENTE IN NOME DI UNA PRESUNTA PROSSIMITÀ CON UNA FOLLA COMPOSTA, DI FATTO, DA PERSONE SCONOSCIUTE?

ED È PRECISAMENTE IN UNO DEGLI ELEMENTI DEL DILEMMA CHE RISIÈDE LA STRAORDINARIA DIMENSIONE SPERIMENTALE DELLA TRAGEDIA. ESCHILO, INFATTI, AFFIDA IL RUOLO DI PROTAGONISTA ASSOLUTO, SULLA CUI SORTE SI CONCENTRA IN MODO ESCLUSIVO L’ATTENZIONE DEL PUBBLICO, AD UN PERSONAGGIO DECLINATO AL PLURALE, UNA MOLTITUDINE DI VISI E PERSONALITÀ CHE NON PERDONO IL LORO VALORE INDIVIDUALE BENCHÉ RIUNITE IN UN PERCORSO DRAMMATICO COMUNE.

LA CONSEGUENZA DI QUESTO SCAMBIO DI FUNZIONI TRA QUELLA DI PROTAGONISTA E QUELLA DEL CORO È, NELLE SUPPLICI, PARADOSSALMENTE L’ASSENZA DI UN CORO PROPRIAMENTE DETTO, CHE ASSOLVA CIÒÈ ALLE FUNZIONI AFFIDATEGLI DALLA TRADIZIONE DELLA TRAGEDIA CLASSICA, PRIMA FRA TUTTE QUELLA DI RIAFFERMARE INSISTENTEMENTE I VALORI TRADIZIONALI RICONOSCIUTI DALLA COMUNITÀ DEI CITTADINI-SPETTATORI DI CUI IL CORO È RAPPRESENTANTE.

PROPRIO NELLO SPAZIO DI QUESTA ASSENZA SI MUOVE L’AZIONE DRAMMATURGICA DEL LABORATORIO TEATRALE, CON L’INVENZIONE DI UN INSIEME CHE, DI FRONTE AD UNA VICENDA COSÌ DRAMMATICAMENTE SOVRAPPONIBILE A QUELLE DELLA NOSTRA ATTUALITÀ, SI ASSUME LA RESPONSABILITÀ DI FARSI PORTAVOCE DEI CONTENUTI CHE, PIÙ O MENO ESPPLICITAMENTE, LE NOSTRE COMUNITÀ RICONOSCONO, DANDO VITA A QUELLO CHE ABBIAMO CHIAMATO “IL CORO DEI LUOGHI COMUNI”.

IN QUESTO MODO IL DILEMMA ESCHILEO ATTRAVERSA I SECOLI E ARRIVA IMMUTATO FINO A NOI.

E COME LA TRADIZIONE CI HA RESTITUITO INCOMPIUTA LA TRILOGIA DI CUI LE SUPPLICI FACEVA PARTE, COSÌ, SE LA VICENDA MITOLOGICA TROVA UN SUO MOMENTANEO PUNTO DI APPRODO, LA DIMENSIONE IN CUI IL CORO DEI LUOGHI COMUNI ACCOMPAGNA GLI SPETTATORI RIMANE ASSOLUTAMENTE APERTA A QUALSIASI DEFINIZIONE E SVILUPPO: QUALE SCELTA SAREMO IN GRADO DI OPERARE?

FRANCESCA SATTA FLORES